

Ciclo di lezioni
Viaggio in Italia: letteratura e immagini

3 aprile 2008 – 7° conferenza

Antonello Negri
(Università degli Studi di Milano)

Dipingere viaggiando

La relazione passerà in rassegna le diverse maniere secondo le quali il *viaggio* è stato visualmente restituito dagli artisti in un ampio arco cronologico, considerando in primo luogo le ragioni del viaggio stesso.

Punto di partenza saranno dipinti di Herri met de Bles (morto alla metà del XVI secolo) come il *Paesaggio con miniera* della Alte Galerie in Schloss Eggenberg di Graz e *La miniera di rame* degli Uffizi di Firenze: due dipinti antichi che nascono dall'esperienza del viaggio, di un viaggio in montagna, ed esemplificano un genere particolare della prima pittura di paesaggio, non d'invenzione ma mirante a una rappresentazione, in quei casi specifici analiticamente descrittiva, volta alla memoria, al ricordo. Ma per chi e per quali ragioni?

Il passaggio successivo tratterà un argomento più noto, quello della pittura di viaggio per lo più sei e settecentesca legata sia alla tradizione del *Grand Tour* – dunque ancora a un'idea di fissazione di certe *pittoresche* immagini come memoria di viaggio in luoghi d'arte di particolare bellezza (l'Italia, generalmente) – sia alla documentazione di fenomeni naturali con intenzioni documentarie e scientifiche, in sintonia con le idee dell'illuminismo.

Un terzo argomento riguarderà il viaggio come occasione di dirette suggestioni non soltanto tematiche ma stilistiche. Si arriva così all'età contemporanea, partendo dalle esperienze africane di Delacroix e, quasi un secolo più tardi, di Klee, per concludere con esemplificazioni delle ancora attuali operazioni di artisti come Richard Long, Hamish Fulton e David Tremlett, convenzionalmente ricondotti alla cosiddetta Land Art.